

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Un nuovo maxi risarcimento

In uno Stato di diritto come il nostro non bisogna meravigliarsi se un procedimento penale termina con un decreto di abbandono che riabilita la persona sotto inchiesta. Certo in qualche caso la cosa fa scalpore, perché l'individuo riabilitato ha subito torti difficilmente compensabili materialmente. Non ci sono milioni di franchi che possano cancellare una carcerazione ingiusta e neppure annullare l'immagine che i media hanno trasmesso al Paese, nel quale qualche traccia purtroppo finisce per restare. Da qualche anno si viene regolarmente a conoscenza di maxi risarcimenti versati dallo Stato per casi del genere. Le cose vengono di dominio pubblico solo grazie a fughe di notizie, dando la sensazione che la trasparenza e l'informazione lascino molto a desiderare. Così non è ancora passato l'eco del risarcimento di fr. 800'000.- a un medico di Locarno e già si parla in questi giorni di un nuovo caso dalle cifre a cinque zeri: 700'000.- franchi a un ex-bancario di Lugano. Le fattispecie sono però piuttosto diverse. Nel caso oggetto di questo atto parlamentare la maggior parte della somma risarcita, sembra sia dovuta non tanto a compensare l'ingiusta carcerazione, quanto al fatto che il capitale sequestrato dalla magistratura era stato lasciato senza cura, risultando, al momento del dovuto rimborso notevolmente ridimensionato. La decisione della Camera dei ricorsi penali, di cui sarebbe interessante conoscere i dettagli, è di quelle che fanno discutere e destinata a fare giurisprudenza.

Fatte queste premesse che volutamente non entrano nei dettagli anche perché non sufficientemente noti, avvalendomi delle facoltà concessemi interrogo il Consiglio di Stato a sapersi:

- corrisponde al vero che lo Stato ha recentemente pagato un risarcimento di circa 700'000.- franchi?
- Se sì, quanto è dovuto all'ingiusta carcerazione e quanto alla mancata cura del capitale sequestrato?
- Fermo restando che sembra evidente che la colpa della mancata cura del capitale sia da attribuire alla Procura, chi in prima persona è responsabile della negligenza? Cosa intende fare il CdS contro gli eventuali responsabili? Siccome le sentenze non si discutono ma si rispettano, soprattutto per la riconosciuta divisione dei poteri nella nostra Repubblica, come intende il Consiglio di Stato fare in modo che in futuro simili casi non abbiano a ripetersi?
- Perché il CdS che dovrebbe aver preso atto della necessità di una adeguata trasparenza e informazione al Paese, non introduce una regola nel senso che certi rimborsi importanti vengano automaticamente resi di dominio pubblico? Perlomeno al di sopra di una determinata entità finanziaria.

Si tratta di dare le dovute spiegazioni ai cittadini ticinesi e nel contempo di dimostrare trasparenza, evitando fin sul nascere inutili speculazioni.

UMBERTO MARRA